

IL VERDE DI ROMA

di LAURA BOGLIOLO

«Quell'albero era pericolante da tempo, è stata sfiorata una tragedia». I frequentatori del Parco di via Nemorense avevano paura di quel pino che da «giorni si era adagiato sulla ringhiera dell'entrata di piazza Crati» e denunciavano le regole troppo rigide che la sovrintendenza archeologica impone per tutelare la zona. Il pino è precipitato ieri all'alba dentro il parco, le radici hanno sollevato il chiosco di fiori sul marciapiede. Danneggiata anche una tubatura dell'acqua. Un

parco tutelato dalla sovrintendenza, ma oggetto del degrado con panchine rotte e fontane ostaggio dei writers. Il fioraio, Emad Gubrian, egiziano, stava dormendo all'interno della struttura quando ha sentito «uno scricchiolio».

«Sono uscito di corsa - spiega Gubrian - e poi è successo il finimondo». L'enorme albero (che si trovava all'esterno del parco, tra la ringhiera e il chiosco) è precipitato proprio sull'entrata di piazza Crati. Poteva essere una strage. Tantissimi i bambini che frequentano il parco e che passano per la via per raggiungere la scuola Giuseppe Mazzini.

«Il pino si era adagiato sulla ringhiera da giorni - spiega Saturno Pezzotti, frequentatore del parco da 40 anni - doveva essere tagliato, troppi i vincoli nel Parco».

L'assessorato all'Ambiente del Comune fa sapere che «gli alberi sono stati potati a febbraio dal Servizio Giardini». Dai controlli effettuati, spiega il Servizio Giardini, «la pianta risultava in buone condizioni, è caduta a causa del cedimento dell'apparato radicale, un evento assolutamente imprevedibile». Le verifiche, spiega l'assessorato, «fanno parte del progetto di riqualificazione del parco costati 150mila euro, iniziati a gennaio e che si concluderanno a metà settembre».



Il pino appena fuori da Parco Nemorense che ha travolto il chiosco di fiori (Foto TOIATI)

Parco Nemorense: cade un pino distrutto un chiosco di fiori

I residenti: pericolante da tempo, lavori lenti per i vincoli della sovrintendenza

Da tempo il comitato *Quelli che il Parco*, che riunisce oltre 400 genitori, ha denunciato le condizioni di degrado. «Cont'è possibile che durante i controlli non si siano accorti della perico-

losità di quel pino?» spiega Thaya Tassarelli, vicepresidente del comitato che a febbraio ha inviato agli enti locali un documento per chiedere, tra le altre cose, «uno spazio dedicato ai bambi-

ni, che non potrebbero giocare a pallone all'interno del parco perché tutelato dalla sovrintendenza archeologica». Gli interventi nel parco «sono lenti - aggiunge la Tassarelli - perché fanno capo

a diversi organi locali e alla supervisione della sovrintendenza». Non si può giocare a pallone, i lavori vanno a rilento (ieri erano fermi), gli alberi cadono e rischiano di uccidere: il parco è un bene storico, ma che tipo di «tutela» assicura la sovrintendenza? Secondo molti residenti la tutela si trasforma in «una gabbia che con consente di intervenire rapidamente per le regole rigide imposte». «Quell'albero andava tagliato da tempo» dice Alberto Distante, 75 anni.

Tanta la paura tra le mamme che portano i bambini al parco. «Se l'albero fosse caduto poche ore dopo avrebbe potuto colpire i miei figli» spiega Martina Landi, 35 anni. Ma non sono soli gli alberi a preoccupare. «Le panchine sono rotte - spiega Sonia Balduini, mentre porta a spasso il nipotino - non c'è vigilanza». L'acqua del laghetto è stagnante, dentro cartacce di ogni genere, il ponticello che lo attraversa non è messo in sicurezza. Molte panchine in legno sono rotte, quelle in marmo ricoperte di scritte. I legni per sorreggere un'altalena ci sono, ma l'altalena non c'è. Degrado anche all'interno dello spazio dove ha sede il Servizio Giardini: sporcizia di ogni genere e anche una sedia a rotelle distrutta. «Il II Municipio - spiega il presidente Sara De Angelis - userà i fondi degli oneri concessori del parcheggio in via Martignano per creare una ludoteca e chiederemo al Comune fondi per i lavori di pavimentazione».

Intanto il gestore del chiosco ha dovuto pagare di tasca propria (500 euro) la rimozione delle macerie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Al via il progetto "PuliAMO Villa Glori"

Favorire l'inclusione sociale delle persone malate di Aids offrendo loro un'opportunità lavorativa sostenibile. È l'obiettivo del progetto "PuliAMO Villa Glori" che coinvolge gli ospiti della Casa Famiglia Caritas di via di Villa Glori 27. L'iniziativa nasce da una idea di Matteo Bonetti, consigliere del II Municipio e Presidente della commissione Politiche Sociali, scomparso lo scorso settembre. Il presidente del II Municipio Sara De Angelis ha sottolineato l'importanza del progetto per rafforzare «il tessuto di solidarietà e la coesione sociale». «Il lavoro è un potente mezzo di inclusione sociale - ha sottolineato l'assessore Belviso - Con questo progetto vogliamo superare la concezione assistenzialistica che spesso accompagna le iniziative di aiuto alle persone in difficoltà».

VIA PO



Caccia al serpente, ma lui fugge

Caccia al serpente in via Po, all'angolo con via Salaria. È successo ieri sera, verso le 23. Un passante ha notato il rettile, lungo circa un metro e mezzo, nascosto sotto un'auto. Ha avvertito il 113, sono intervenute tre volanti. La macchina è stata spostata dalla proprietaria. Ma il serpente era ormai scomparso.

Allarme al parco Nemorense crolla pino all'ingresso della villa L'albero caduto alle 5 del mattino, distrutto un chiosco

GABRIELE ISMAN

È CADUTO alle 5 del mattino, e, sollevandosi, le sue radici hanno distrutto un chiosco di fiori: il gestore, un egiziano da tempo in Italia, ha appena fatto in tempo a sentire lo scricchiolio che preannunciava il crollo e uscire dal prefabbricato per mettersi in salvo. Il pino del parco Nemorense: agli ultimi controlli era sembrato sano eppure, come dice il consigliere PdL del municipio, Il Massimo Inghes, «ha terminato la corsa sull'ingresso principale della villa dove, vista l'ora, fortunatamente non passava nessuno. Se il crollo fosse avvenuto durante il normale affollamento del parco, adesso staremmo a contare le vittime».

È stato il Servizio giardini comunale a intervenire nel pomeriggio per rimuovere il fusto del pino: a febbraio la pianta era in buone condizioni «senza alcuna segnale esterno di danneggiamento» spiegava in una zona lo stesso Servizio. Oggi gli esperti cercano di capire perché quell'albero sia caduto e partirà anche il monitoraggio di tutti gli alberi del parco dove, dal 13 gennaio, sono in corso lavori da 150 mila euro che termineranno a settembre. Sono previsti: pota-



Sopra, il chiosco distrutto dal crollo del pino. A sinistra, la rimozione del fusto



tura, messa in sicurezza degli alberi, ampliamento dell'area giochi, ripristino della pavimentazione in alcuni tratti dissestati, nuove panchine, sistemazione dell'area cani e restauro della pista di pattinaggio.

Eppure la caduta del pino ha scatenato le polemiche: ancora inches annuncia per oggi «una mozione urgentissima al consiglio del municipio» chiedendo «di accertare eventuali responsabilità su quanto avvenuto, sia a livello municipale che comunale, senza guardare in faccia nessuno». Per Samuele Piccolo, vice-

presidente del consiglio comunale in quota PdL, «se non vogliamo che le emergenze si trasformino in tragedie dobbiamo intervenire subito. In via Nemorense soltanto un miracolo ha evitato che si consumasse un'altra tragedia legata alle condizioni degli alberi di alto fusto presenti a Roma. Se invece delle 5 di mattina quell'albero fosse caduto qualche ora dopo staremmo a piangere l'ennesima vittima di una tragedia per alcuni versi annunciata». E Piccolo spiega di ritenere «necessario un intervento immediato, urgente e capillare del Servizio giardini per monitorare e mettere in sicurezza le piante a rischio di Roma. È necessario per evitare nuove tragedie». La risposta del Servizio giardini, con l'annuncio delle verifiche di oggi, è arrivata poco dopo.

Nello stesso parco Nemorense, causa mancanza di fondi come raccontano da *Repubblica* nei giorni scorsi, le altalene rotte erano state rimosse e mai sostituite: con una lettera aperta al sindaco Alemanno i tanti bambini che frequentano il parco avevano chiesto che i dondoli tornassero.

Solidarietà
I bimbi di Haiti dal
un aiuto dopo il terremoto

QUATTORDICI bambini di compagnia del sacerdote eme dre Rick Frechette, hanno parlato ieri mattina all'udienza di Br XVI. Padre Rick e il piccolo hanno stretto la mano del Pap grandogli un piccolo rosario come omaggio dei bambini di pravisstiti al terremoto. Il direttore dell'organizzazione "Nuestros Pequenos Hermanos" in questi giorni in Italia, con bambini e ragazzi italiani, per ni della "Fondazione Francesco N. P. H. Italia Onlus". Per donare euro in favore delle scuole di Haiti inviare un sms al numero

Il sondaggio
Medie, un ragazzo
ha già bevuto alc

SONO giovanissimi ma uno su bevuto. Il binomio alcol-fes sempre più forte tra i minori emerge dai dati presentati al "Sebevi sei figo? Ma a chilla de sul consumo e l'abuso di alcolzi, promosso dalla V commissione politica sociali del Consiglio, nel quale sono state sciolte le medie, ha evidenziato che dei ragazzi ha già avuto contatti col, il 10% ne fa uso quando; il 42% ha un amico che si è u meno: una volta e il 15% ha de che si ubriacano alle feste: i noi fuma sigarette. Ma la volonà assaggiare alcolici, è maggiorzi (32,7%) rispetto alle ragaz